

ISTITUTO PARITARIO "I. NIEVO"
ROCCARAINOLA

PIANO
EDUCATIVO
ISTITUTO

ANNO SCOLASTICO
2016/2017 2017/2018 2018/2019



ALLEGATO 4.

INDICE

PIANO EDUCATIVO d'ISTITUTO	pagina	3
REGOLAMENTO D'ISTITUTO	pagina	12
REGOLAMENTO VISITE GUIDATE, USCITE DIDATTICHE, VIAGGI D'ISTRUZIONE	pagina	17
REGOLAMENTO DI DISCIPLINA	pagina	20



Il Progetto Educativo d'Istituto

Il **Progetto Educativo di Istituto (P.E.I.)** riguarda, in sintesi, gli aspetti significativi dell'azione scolastica dell'Istituto, il suo porsi come servizio sociale e come agenzia formativa, per offrire alle famiglie ed al territorio, al meglio possibile, competenze professionali, stimoli e contenuti culturali.

Il **Progetto Educativo di Istituto (P.E.I.)** rende pubblico, attraverso la trasparenza dell'informazione, l'insieme delle scelte culturali, organizzative, operative e valutative che caratterizzano l'Istituto.

Esso permette all'utenza di sapere ciò che si può aspettare dalla scuola, su quale progetto formativo i docenti sono impegnati, quali metodologie e quali criteri valutativi essi adottano.

Nello specifico il P.E.I., integrato dal Regolamento d'Istituto, dettaglia il piano organizzativo della comunità scolastica.

PREMESSA METODOLOGICA

Il Gestore dell'**Istituto Paritario "Ippolito Nievo" srl**, sentito il parere del Consiglio di Gestione, con propria delibera approva annualmente un piano di fattibilità di interventi didattici, educativi e integrativi utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali a tali fini disponibili. Le attività vengono organizzate in base alle finalità e alle opzioni sulle quali si qualifica l'Istituto nel suo complesso, al fine di un più agevole inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e di una loro consapevole partecipazione alla vita della collettività. Le iniziative poste in atto nell'Istituto Paritario "Ippolito Nievo" (formazione di classi non numerose, insegnamento il più possibile individualizzato, maggiore spazio alle esercitazioni pratiche, potenziamento dei servizi informatici, dei sussidi audiovisivi, contatti con strutture extrascolastiche ...), sono dirette al conseguimento di detti obiettivi, a contrastare in modo specifico i fenomeni della dispersione scolastica (abbandoni, ripetenze, ritardo rispetto all'età scolare, frequenze irregolari), non solo per garantire l'ingresso a tutti i giovani nella scuola, ma anche per favorire la frequenza e la riuscita scolastica attraverso una formazione di base che consenta sempre più di fruire delle opportunità formative successive.



La scelta delle finalità e opzioni non ignorerà le rilevazioni di alcuni dati importanti:

- realtà socio-economica: individuazione delle problematiche legate a carenze culturali e, probabilmente, a questioni sociali, considerando che l'Istituto opera in una vasta area territoriale con una utenza proveniente anche delle province limitrofe;
- risorse umane: richiesta della presenza di un corpo docente, possibilmente, stabile e motivato;
- strutture ed organizzazione: sono le condizioni oggettive nelle quali si opera, l'edificio scolastico con i suoi servizi, l'organizzazione degli spazi, le attrezzature disponibili ecc., che garantiscono una attività didattica qualificata;
- tecnologie educative, scelta dei metodi, strumenti e mezzi più opportuni da parte degli organi scolastici.

L'Istituto Paritario "I. Nievo", si pone come finalità prioritaria di dare all'allievo fiducia nell'istituzione scolastica e di creare i ritmi di apprendimento e le autonome capacità di studio. Il raggiungimento di queste finalità è reso possibile dal coinvolgimento attivo dei docenti, che garantiscono un'applicazione dei programmi scolastici completa e pluridisciplinare, capace di operare con interventi individualizzati, nel rispetto delle specifiche esigenze degli alunni e delle loro inclinazioni. L'Istituto è dotato di laboratori per ciascuna delle specializzazioni presenti. Le aule sono ampie ed in numero più che sufficiente; le classi quindi hanno la loro aula predisposta e definitiva per tutto l'anno scolastico.

FINALITÀ OBIETTIVI E STRATEGIE

Mission

Formazione di un cittadino:

- consapevole, responsabile, autonomo;
- dotato di capacità di lettura critica della realtà, che abbia sviluppato capacità logico – cognitive ma anche relazionali;
- in possesso di un corretto metodo di studio, di buone conoscenze di base nell'ambito delle diverse discipline;
- così da essere in grado di proseguire gli studi in modo proficuo.

La scuola si impegna a offrire, in un ambiente sereno, una solida formazione culturale, attraverso un'attività scolastica regolare e una proposta culturale diversificata che valorizzi interessi e doti individuali.

Finalità



L'Istituto intende garantire un'offerta formativa volta:

- alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni;
- al miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento attraverso l'introduzione di nuove metodologie e flessibilità dei curricoli;
- alla personalizzazione degli itinerari formativi attraverso la progettualità della scuola e l'integrazione nel territorio;
- al coinvolgimento responsabile di tutte le componenti scolastiche nei processi attivati con particolare riguardo all'analisi di fattibilità, all'individuazione degli strumenti per raggiungere gli obiettivi formativi, alle procedure di autovalutazione e verifica interna, alle azioni di monitoraggio, alla progettazione del miglioramento;
- alla promozione delle potenzialità di ciascun alunno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo;
- alla formazione di giovani atti ad inserirsi nella vita attiva, con una solida cultura generale, una preparazione professionale di base ed approfondimenti specialistici;
- al sostegno della formazione continua, attraverso un costante collegamento tra scuola e mondo del lavoro;
- al sostegno dei soggetti in difficoltà con la prevenzione e la riduzione della dispersione scolastica;
- alla promozione di iniziative finalizzate alla realizzazione di un sistema di qualità.

Obiettivi

1. garantire agli studenti e alle famiglie trasparenza a livello di informazione;
2. operare in modo che, nel rispetto della libertà professionale dei docenti, le programmazioni di tutte le classi vengano effettuate con le stesse modalità;
3. promuovere l'aggiornamento e la formazione continua in servizio del personale dell'istituto, per consentire un costante sviluppo della sua professionalità;
4. garantire la qualità delle funzioni e dei compiti non istituzionali, ma organizzativi e qualificanti l'istituzione scolastica;
5. prevenire il fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica orientando e rimotivando in itinere lo studente al fine di compensare i deficit sociali, affettivi e cognitivi, nell'ottica del raggiungimento del successo scolastico e formativo;
6. garantire agli studenti l'educazione alla salute, alla solidarietà e alle pari opportunità, per una migliore qualità di vita scolastica;
7. controllare le condizioni che favoriscano l'integrazione dei disabili;
8. favorire l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri;



9. sviluppare una dimensione europea nella formazione e nell'orientamento promuovendo l'acquisizione di competenze chiave, preparando i giovani alla vita adulta e professionale in funzione delle esigenze della società e delle innovazioni tecnologiche.

Finalità Educative Generali

All'istituzione scolastica – in collaborazione con la famiglia e le altre “agenzie” educative – spetta il compito di offrire strumenti critici per dare unità e significato ai moltissimi stimoli, saperi e valori in cui ogni adolescente è quotidianamente immerso. La finalità generale propria della Scuola Secondaria è di favorire – attraverso l'acquisizione di conoscenze fondamentali specifiche – lo sviluppo delle capacità logiche, scientifiche, operative e delle corrispondenti abilità. L'adolescente dovrebbe maturare conoscenza/padronanza di sé e competenza nel controllare situazioni in perenne evoluzione, senza trascurare l'apprendimento di conoscenze e abilità strumentali indispensabili nei rapporti sociali che egli, nell'attuale mondo complesso e tecnologico, può acquisire.

- Nello specifico, la Scuola Secondaria di secondo grado si propone le seguenti finalità educative:
- conoscere, comprendere e utilizzare i contenuti, i linguaggi e gli strumenti delle diverse discipline;
- acquisire un metodo di studio e di lavoro personale e efficace;
- prendere coscienza di sé, dei propri bisogni, attitudini e potenzialità;
- prendere coscienza degli altri, favorendo rapporti interpersonali di rispetto, accettazione, solidarietà e collaborazione;
- acquisire la capacità di scegliere in modo responsabile e autonomo;
- aprirsi a una dimensione di GLOBALIZZAZIONE e di multiculturalismo.

Obiettivi Formativi e Strategie

Obiettivo principale dell'intervento formativo è quello di assicurare agli allievi i mezzi e i valori per inserirsi nel mondo del lavoro con una forte qualificazione e motivazione. L'Istituto "I. Nievo" seguirà gli stadi di maturazione cognitiva ed affettiva dello studente, per fornire adeguato stimolo al processo interiore autonomo di graduale edificazione di una propria visione del reale e, quindi, della comunità in cui è inserito; di conseguenza, intende sviluppare in ciascun alunno:

- l'acquisizione della consapevolezza di sé e dell'autonomia della personalità individuale;



- lo sviluppo personale e sociale dell'allievo e la promozione della sua autostima;
- il rispetto e la valutazione di se stessi e degli altri, apprezzando i vantaggi offerti dalla risoluzione dei conflitti con metodi non violenti;
- la scelta dell'interdipendenza e, quindi, la volontà di comunicare e cooperare con gli altri;
- la capacità di adattarsi al cambiamento;
- l'impiego delle tecnologie per il miglioramento dell'aspetto quantitativo e qualitativo dell'apprendimento, personalizzando il luogo, il momento e gli stili;
- l'orientamento, quale fondamentale componente strutturale del processo formativo dell'individuo durante tutto l'arco della vita.

Nelle diverse formazioni sociali, (comunità nazionale, comunità sovranazionale)

- la formazione di una coscienza improntata a un principio di coerenza fra principi, ideali e valori liberamente e consapevolmente assunti e i comportamenti attivati nella vita sociale e civile;
- la consapevolezza di dover contribuire e partecipare attivamente al processo di cambiamento e alle scelte che investono la comunità stessa;
- un'educazione interculturale e, quindi, l'acquisizione di uno strumento interpretativo della realtà flessibile, critico e volto all'integrazione dei vari punti di vista, dei vari costumi e delle varie fedi ideali;
- l'educazione alla diversità;
- l'apprendimento auto diretto, "l'apprendere ad apprendere" quale fondamento essenziale dell'educazione permanente.

Nel lavoro

Lo studente possiede consapevolezza della propria centralità formativa, ma riconosce che l'apprendimento accade in molte altre situazioni (formali e non formali) e che esistono diverse agenzie di formazione delle cui teorie e pratiche educative occorre tener conto per attuare una formazione continua. È necessario, quindi, estendere la responsabilità pedagogica all'intera società, coinvolgendo altre strutture, sociali e produttive nel processo educativo.

A tale proposito la scuola intende:

- formare l'individuo attraverso un curriculum di studi rispondente alle esigenze della realtà attuale;
- qualificare e diversificare il più possibile l'offerta formativa, tenendo conto delle diverse esigenze del mercato del lavoro;
- garantire, in tutte le aree del sapere, un rapporto d'apertura tra sapere formalizzato e sapere pratico, non formalizzato;



- realizzare interventi integrati con il territorio, favorendo la necessaria interconnessione culturale tra scuola ed extrascuola;
- porre in essere strategie per l'apprendimento per tutta la vita che, a causa dei cambiamenti strutturali che percorrono i Paesi (crescita economica, tecnologia, globalizzazione, deregulation dei mercati, le nuove economie, ecc.) risultano le uniche in grado di permettere il rapido adattamento alle esigenze di cambiamento del lavoro.

Più in particolare, il Profilo atteso si dispone nelle seguenti articolazioni:

- IDENTITÀ
- ORIENTAMENTO
- STRUMENTI CULTURALI
- CONVIVENZA CIVILE
- CONOSCENZA DI SÉ intesa come presa di coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità
- RELAZIONE CON GLI ALTRI.

Orientamento

1. Essere in grado di pensare al proprio futuro.
2. Elaborare, esprimere e argomentare un proprio progetto di vita che si integri nel mondo reale in modo dinamico ed evolutivo.
3. Collaborare responsabilmente e intenzionalmente con la scuola, la famiglia e le organizzazioni sociali e territoriali che possono partecipare alla definizione e alla attuazione del proprio progetto di vita.
4. Dimostrare disponibilità a verificare l'adeguatezza delle decisioni sul proprio futuro scolastico e professionale.

Strumenti Culturali

1. Conoscere il funzionamento del proprio corpo; padroneggiare le conoscenze e le abilità che, a partire dalle modificazioni dell'organismo, consentono, mediante l'attività motorio – espressiva, il gioco e la pratica sportiva individuale e di squadra, un equilibrato e armonico sviluppo della propria persona.
2. Valutare criticamente le esperienze motorie e sportive vissute e imparare, attraverso la pratica sportiva, a relazionarsi e a coordinarsi con gli altri, rispettando le regole stabilite.
3. Conoscere e utilizzare tecniche differenziate di lettura silenziosa dei testi e leggere correttamente, ad alta voce, testi noti e non noti; usare un vocabolario attivo e passivo adeguato agli scambi sociali e culturali e capire messaggi orali e visivi; essere in grado, nell'orale e nello scritto, di produrre testi brevi, ben costruiti e adatti alle varie situazioni interattive.
4. Avere consapevolezza delle ragioni storico-giuridiche, linguistico – letterarie ed artistiche che ci legano al mondo classico e giudaico-cristiano e dell'identità



- spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa; sapersi orientare nel tempo e nello spazio, operando confronti per comprendere caratteristiche specifiche, somiglianze e differenze tra la nostra e le altre civiltà del mondo.
5. Adoperare, per comunicare con gli altri, codici diversi dalla parola (fotografia, internet, musica, teatro, ecc.); leggere quotidiani e ascoltare telegiornali, confrontandosi con le opinioni che esprimono; saper compilare bollettini, vaglia postali, leggere tabelle orario, carte topografiche, mappe, bollette di servizi pubblici, ecc..
 6. Eseguire semplici operazioni aritmetiche mentalmente, per iscritto e con strumenti di calcolo, misurare una grandezza, calcolare una probabilità, padroneggiare concetti fondamentali della matematica; leggere la realtà e risolvere problemi, impiegando forme simboliche caratteristiche della matematica, dando particolare significato alla geometria; interpretarla.
 7. Osservare la realtà, per riconoscervi, anche tramite l'impiego di appositi strumenti tecnici, relazioni tra oggetti e grandezze, regolarità, differenze, invarianze o modificazioni nel tempo e nello spazio.
 8. Conoscere l'universo animale e il mondo vegetale nelle loro molteplici sfaccettature; conoscere la geografia fisica della Terra e il significato dei principali fenomeni naturali che la riguardano.

Convivenza Civile

1. Essere consapevole di essere titolare di diritti, ma anche di essere soggetto a doveri per lo sviluppo qualitativo della convivenza civile.
2. Affrontare, con responsabilità e indipendenza, i problemi quotidiani riguardanti la cura della propria persona in casa, nella scuola e nella più ampia comunità sociale e civile.
3. Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese, nonché gli elementi essenziali degli ordinamenti comunitari e internazionali e le loro funzioni.
4. Riflettere sui propri diritti-doveri di cittadino; rispettare gli impegni assunti all'interno di un gruppo di persone che condividono le regole comuni del vivere insieme.
5. Conoscere le regole e le ragioni per prevenire il disagio che si manifesta sotto forma di disarmonie fisiche, psichiche, intellettuali e relazionali; impegnarsi a comportarsi in modo tale da promuovere per sé e per gli altri un benessere fisico strettamente connesso a quello psicologico, morale e sociale.
6. Essere consapevoli della necessità di alimentarsi secondo criteri rispettosi delle esigenze fisiologiche e di quelle legate alla salute; conoscere i rischi connessi a comportamenti disordinati e cercare di evitarli.
7. Comportarsi a scuola (viaggi di istruzione compresi), per strada, negli spazi pubblici, sui mezzi di trasporto, in modo da rispettare gli altri, comprendendo l'importanza di riconoscere codici e regolamenti stabiliti.



8. Rispettare l'ambiente, conservarlo, cercare di migliorarlo, ricordando che è patrimonio a disposizione di tutti e adottare i comportamenti più adeguati per la salvaguardia della sicurezza propria e degli altri in condizioni ordinarie e straordinarie di pericolo.

I DOCENTI

Il ruolo del docente consiste nell'osservare ed ascoltare gli alunni senza pretendere risultati immediati. Il docente guida gli allievi verso la comprensione dei concetti stimolandone la naturale curiosità con una specifica metodologia.

Consapevoli del proprio ruolo non solo di insegnanti ma anche di educatori ogni docente instaura l'approccio con gli alunni sulla base dei seguenti elementi:

- ❖ **Autenticità e congruenza:** il docente non erige alcuna barriera personale e di pregiudizio nei confronti degli allievi;
- ❖ **Incondizionata considerazione positiva:** il docente si dimostra pronto a valorizzare le inclinazioni dell'alunno, per favorirne la graduale maturazione;
- ❖ **Comprensione empatica:** il docente percepisce i sentimenti e i significati personali che l'allievo esprime, sia in maniera diretta che indiretta, comunicandogli questa comprensione.
- ❖ **Ascolto attivo:** che prevede l'ascolto dell'alunno, instaurare un rapporto di empatia con gli alunni, cercando di interpretare e decodificare il loro messaggio, e soprattutto prevede la dimostrazione di aver capito e accettato il suo stato d'animo senza critiche e pregiudizi.

Al fine di suscitare il massimo interesse degli alunni verso lo studio, verso la formazione culturale e la preparazione tecnico – professionale, il corpo docente si avvale di moderne tecniche didattiche svolgendo non soltanto lezioni frontali ma anche avvalendosi di laboratori e della tecnologia più aggiornata.

L'indirizzo tecnico – professionale dell'Istituto Paritario "I. Nievo" rende necessario il tirocinio degli allievi nei laboratori e stage formativi nelle aziende locali e nelle strutture ricettive e ristorative del contesto territoriale.



Esami di idoneità

Permette di recuperare uno o più anni scolastici persi durante il normale corso di studi. Il recupero avviene attraverso il superamento dell'esame.

Per anni scolastici persi si intenda:

- anni scolastici a seguito dei quali si ottiene la qualifica di "non promosso" o "ritirato";
- anni scolastici non frequentati (interruzione degli studi).

Chi è ammesso

- I candidati esterni in possesso di licenza media possono partecipare, trascorso il prescritto intervallo (ovvero si possono recuperare tanti anni scolastici quanti se ne sono persi). Sono dispensati dall'obbligo dell'intervallo i candidati esterni che abbiano compiuto 18 anni prima dell'inizio degli esami. I candidati che compiano 23 nell'anno in corso, sono dispensati anche della presentazione di qualsiasi titolo di studio inferiore.
- Possono partecipare agli esami di idoneità anche gli alunni che intendano sostenere gli esami di idoneità per la classe immediatamente successiva a quella frequentata, purché abbiano ottenuto la promozione per effetto di scrutinio finale (senza debiti) e subordinatamente alla decorrenza dell'intervallo prescritto.

Svolgimento

- Gli esami consistono nello svolgimento di prove scritte – orali – grafiche e pratiche a seconda del piano di studi dell'indirizzo prescelto.
- Gli esami si svolgono nei primissimi giorni di Settembre e si concludono prima dell'inizio dell'anno scolastico.

SE INVECE... si vuol solo cambiare indirizzo di studi si devono sostenere gli ESAMI INTEGRATIVI.

Esame integrativo



- Permette il passaggio da un corso di studi ad un altro.
- Lo studente deve sostenere l'esame soltanto per le materie diverse da Istituto a Istituto. La scadenza per la presentazione della domanda è stabilita dalla Scuola in cui si intende sostenere l'esame.
- L'esame dovrà essere sostenuto prima dell'inizio delle lezioni, secondo il calendario scolastico stabilito dal competente Dirigente Scolastico.

Regolamento d'Istituto

PREMESSA

La scuola, come luogo educativo di esperienze condivisibili e di formazione culturale e civile, richiede da parte di tutte le sue componenti, alunni, docenti, famiglie degli alunni, personale non docente, l'osservanza di norme, che, basandosi sulla normativa vigente, regolino una positiva convivenza e favoriscano un ordinato svolgimento dei vari momenti della vita scolastica.

Pertanto, le regole di comportamento indicate in questo Regolamento servono a garantire il rispetto reciproco, la cura per l'ambiente scolastico e la serenità necessaria alle attività didattiche. Solo a queste condizioni la scuola può assolvere al compito di trasmettere alle nuove generazioni il patrimonio culturale che ci accomuna.

ORGANI COLLEGIALI

La scuola italiana si avvale di organi di gestione, rappresentativi delle diverse componenti scolastiche, interne ed esterne alla scuola: docenti studenti e genitori. Questi organismi a carattere collegiale sono previsti a vari livelli della scuola (classe, istituto).

I componenti degli organi collegiali vengono eletti dai componenti della categoria di appartenenza; i genitori che fanno parte di organismi collegiali sono, pertanto, eletti da altri genitori.

La funzione degli organi collegiali è diversa secondo i livelli di collocazione:



- è *consultiva e propositiva* a livello di base (consigli di classe e interclasse);
- è *deliberativa* ai livelli superiori (consigli di circolo/istituto, consigli provinciali).

Il regime di autonomia scolastica accentua la funzione degli organi collegiali.

COLLEGIO DEI DOCENTI

È composto da tutti gli insegnanti dell'Istituto, presieduto dal Coordinatore delle AA. DD., è responsabile dell'attività educativa.

Ha poteri di proposta e deliberanti per quanto concerne la programmazione educativa e didattica, per l'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle esigenze ambientali, per l'adozione dei libri di testo; delibera altresì riguardo la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi.

Esamina allo scopo di recupero, i casi di scarso profitto su iniziativa dei docenti della rispettiva classe.

Il collegio esercita poteri di proposta per quanto riguarda per la formazione dei docenti, la formazione delle classi, l'assegnazione ad esse dei docenti e per la formulazione dell'orario delle lezioni.

Sono inoltre esplicitati poteri di valutazione dell'andamento complessivo dell'azione didattica, esprimendo pareri anche in ordine alle iniziative dirette all'educazione della salute e della prevenzione della tossicodipendenza; poteri d'indagine e poteri elettivi designando il collaboratore del Coordinatore delle AA. DD. e i propri rappresentanti nel Consiglio d'istituto.

S'insedia all'inizio di ogni anno scolastico; si riunisce ogniqualvolta il Coordinatore delle AA. DD. ne ravvisi la necessità o quando 1/3 dei suoi componenti ne faccia richiesta. Almeno 1 volta per ogni trimestre o quadrimestre; le riunioni hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

CONSIGLIO D'ISTITUTO

È composto dai seguenti membri: 6 docenti, 3 genitori, 3 studenti, 1 rappresentante personale non docente il Coordinatore delle AA. DD., il Gestore o suo delegato.

Il Consiglio d'istituto dura in carica tre anni scolastici, con eccezione della rappresentanza studentesca, che viene rinnovata annualmente. L'elezione di quest'ultima avviene con procedura semplificata, cioè in occasione delle assemblee di classe per l'elezione dei rappresentanti degli studenti nei Consigli di classe.



Non si applica la procedura semplificata alle elezioni dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio d'istituto in occasione del rinnovo di tutte le componenti.

Elabora ed adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento; Organizza e programma la vita e l'attività della scuola nei limiti delle disponibilità del bilancio, in merito: adozione regolamento interno, acquisto attrezzature, adattamento calendario scolastico, attività para-inter-extra scolastiche.

Indica i criteri generali per la formazione delle classi, l'assegnazione dei singoli docenti alle stesse.

Il Consiglio è convocato dal Presidente, ogni qualvolta egli lo ritenga opportuno, e comunque, almeno 2 volte all'anno, la prima entro dicembre e la seconda entro maggio.

Il Consiglio deve essere convocato ogniqualvolta ne venga fatta richiesta da 4 membri del Consiglio, o da un consiglio di classe o dall'assemblea degli studenti o da quella dei genitori.

CONSIGLIO DI CLASSE

È composto dai docenti della singola classe, due rappresentanti eletti dai genitori della classe, due rappresentanti degli studenti della classe.

A titolo consultivo anche i docenti tecnico – pratici e gli assistenti addetti alle esercitazioni di laboratorio.

Il segretario del Consiglio è nominato dal Coordinatore delle AA. DD. tra i membri del Consiglio di classe.

Il Consiglio nel quadro della programmazione generale della scuola, ha competenze in merito alla:

valutazione periodica e finale degli alunni (solo presenza docenti);

realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari (solo presenza docenti);

formulazione al collegio docenti di proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione.

Esercita competenze in materia di programmazione valutazione e sperimentazione.

Intraprende provvedimenti disciplinari a carico degli alunni.



Propone al collegio docenti l'adozione dei libri di testo.

Il Consiglio di classe è convocato almeno una volta ogni due mesi.

CONVOCAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

La convocazione ordinaria degli OO. CC. deve essere disposta con un congruo preavviso di massima non inferiore ai 5 giorni rispetto alla data della seduta, salvo casi di urgenza che riducono i giorni a non meno di 2.

L'atto di convocazione di tutti gli Organi Collegiali è emanato mediante circolare recante il giorno, l'ora, il luogo e l'ordine del giorno.

Per il Collegio dei docenti è espressamente prevista la convocazione anche nel caso in cui ciò venga richiesto da almeno un terzo dei suoi componenti.

VERBALIZZAZIONE

Di ogni seduta viene redatto su apposito registro, a pagine numerate, un verbale (manoscritto o dattiloscritto) firmato dal Presidente e dal segretario.

Il verbale va redatto e consegnato in presidenza entro il termine massimo di 15 giorni. Ogni verbale viene di norma sottoposto all'approvazione dell'Organo Collegiale all'inizio della seduta successiva.

ASSEMBLEE DEI GENITORI

I genitori degli alunni della scuola hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali scolastici. Alle assemblee possono partecipare con diritto di parola il Coordinatore delle AA. DD. e gli insegnanti. Qualora le assemblee si svolgano nei locali della scuola, la data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse, devono essere concordati di volta in volta con il Coordinatore delle AA. DD.. L'assemblea di classe è convocata su richiesta dei genitori eletti nei consigli di classe.

ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI

Gli studenti della scuola secondaria superiore hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola, secondo le norme stabilite dal D. L. n° 297/94. Le assemblee degli studenti costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento del Progetto educativo dell'Istituto, dei problemi della scuola e della società, in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.



Le assemblee possono essere tenute durante l'orario delle lezioni nel limite di una al mese; se assemblea d'istituto, nelle ore di lezione di una giornata, se assemblea di classe, nel limite di un'ora.

Le ore riservate alle assemblee studentesche di classe, periodicamente tenute con le modalità di cui al comma 6 dell'art. 13 del D. L.vo 16 aprile 1994, n. 297, pur incidendo sul monte ore delle lezioni, non sono da recuperare:

1. le giornate riservate alle assemblee d'istituto, durante l'orario delle lezioni, in numero non superiore a quattro, aventi ad oggetto problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, alle quali abbiano partecipato esperti, regolarmente autorizzati dal Consiglio d'istituto, (comma 7, art. 13 T. U.), sono da considerare a tutti gli effetti come lezioni;

2. le ore destinate, su richiesta degli studenti, alle assemblee e utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo, concorrono pienamente al computo dei 200 giorni destinati allo svolgimento delle lezioni.

In relazione a quanto precisato con riferimento alla fattispecie di cui ai punti precedenti, l'istituzione scolastica ha l'onere di adottare tutte le iniziative necessarie per la verifica delle presenze dei docenti e degli studenti, conformemente a quanto accade per la rilevazione delle presenze nelle giornate destinate allo svolgimento delle lezioni.

La convocazione delle suddette riunioni è fatta previa presentazione al Coordinatore delle AA. DD. di apposita richiesta completa di data, ora, luogo e ordine del giorno e firmata dal 10% degli studenti o dalla maggioranza dei rappresentanti di classe.

A seguito delle assemblee sarà redatto apposito verbale da consegnare in presidenza al termine dello svolgimento della riunione.



REGOLAMENTO PER USCITE DIDATTICHE, VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Premessa

Le visite guidate, le uscite didattiche e i viaggi di istruzione costituiscono iniziative complementari delle attività curriculari della scuola; vanno progettati, pertanto, ed approvati dal Consiglio di Classe nell'ambito della progettazione programmazione didattica di inizio anno sulla base di specifici obiettivi didattici ed educativi. Per raggiungere tali obiettivi è opportuno prevedere un'adeguata "preparazione preliminare" e una successiva verifica delle esperienze vissute.

A) Viaggi di istruzione

art. 1 Il Consiglio di Classe nella programmazione di inizio anno definisce il viaggio di istruzione, gli obiettivi e i collegamenti con le varie discipline, il programma, le modalità d'attuazione e il costo, stimato approssimativamente sulla base dei viaggi degli anni precedenti o dei preventivi aggiornati delle agenzie di viaggio.

È opportuno che i docenti proponenti il viaggio sentano in via preventiva gli studenti

art. 2 Per quanto riguarda le destinazioni dei viaggi e la durata, il Consiglio di classe si deve attenere ai seguenti criteri definiti dal Consiglio di Istituto:



- Le classi prime e seconde potranno organizzare di norma viaggi di istruzione che prevedano fino a un massimo di due pernottamenti; le classi terze, quarte e quinte viaggi che prevedano fino a un massimo di quattro pernottamenti.
- Potranno organizzare viaggi all'estero le classi del triennio.

art. 3 Il viaggio può essere attuato solo con la partecipazione di almeno i due terzi della classe.

- È tuttavia opportuno che la classe partecipi al completo al viaggio programmato. Possibili deroghe al numero previsto saranno valutate con attenzione dal Consiglio d'Istituto.
- Eventuali assenze degli alunni dovranno essere adeguatamente motivate dalle famiglie.

art. 4 *Le quote di partecipazione previste per ogni viaggio non dovranno essere tali da creare discriminazione per la partecipazione degli studenti al viaggio stesso. Vanno evitati quindi viaggi che comportino un notevole aggravio economico o ritenuto eccessivo dal Consiglio di Classe.*

art. 5 Al fine di ridurre i costi del viaggio, è opportuno che almeno due Consigli di classe si accordino nell'organizzazione comune del viaggio;

art. 6 Il docente responsabile del viaggio comunica per iscritto ai genitori le modalità dettagliate del viaggio, il programma e il costo complessivo e acquisisce dai genitori stessi l'autorizzazione formale su apposito modulo per la partecipazione al viaggio del figlio.

art. 7 Prima dell'effettuazione del viaggio, nei tempi che saranno di volta in volta indicati, gli studenti provvederanno a versare il saldo della propria quota di partecipazione.

art. 8 Nel caso della mancata partecipazione al viaggio da parte di uno o più studenti, per motivi gravi e considerati validi dalla Presidenza, le quote versate saranno restituite, con l'esclusione delle penalità eventualmente previste e purché non ci sia aggravio di spesa per i partecipanti.

art. 8 Gli insegnanti accompagnatori si impegnano per iscritto a partecipare al viaggio assumendosi l'obbligo della vigilanza. È necessario che ciascuna classe abbia di norma come accompagnatore un proprio insegnante.

art. 9 I costi del viaggio sono a totale carico degli studenti.



art. 10 Al termine di ogni viaggio di istruzione, l'insegnante accompagnatore presenterà in segreteria una relazione sull'andamento del viaggio, e in particolare sul comportamento degli alunni e sui servizi forniti dall'Agenzia.

B) Visite e uscite didattiche

art. 9 Le visite guidate si effettuano nell'arco di una sola giornata o di mezza giornata presso aziende, mostre, monumenti, musei, gallerie, località d'interesse storico-artistico, parchi naturali. Le uscite didattiche comprendono anche rappresentazioni teatrali o cinematografiche o altri eventi culturali.

art. 10 Il docente che organizza l'uscita didattica deve presentare richiesta almeno 10 giorni prima dell'effettuazione dell'uscita stessa allegando l'elenco degli studenti partecipanti e le autorizzazioni dei genitori. Nel caso sia necessario l'utilizzo di un mezzo di trasporto privato, il docente organizzatore della visita prenderà contatti con la Segreteria in tempi utili. Eventuali costi per il trasporto o per gli ingressi sono a carico degli studenti.

art.11 La visita o l'uscita didattica si effettua con la totalità della classe. Eventuali assenze devono essere debitamente motivate.



Regolamento di Disciplina

L'Istituto Paritario "I. Nievo", a quanto previsto dal Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 e le modifiche apportate con D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007), nel Patto Formativo Scuola-Famiglia-Studenti (qui di seguito allegato) esplicita, di seguito, le disposizioni specifiche dell'Istituto.

Doveri degli alunni

1. Gli studenti si recheranno puntualmente nelle aule, ovvero cinque minuti prima dell'inizio della prima ora di lezione forniti dell'occorrente materiale per lo svolgimento delle attività.

A chi arriva in ritardo:

- sarà concessa l'entrata subito in classe (se il ritardo avviene nel limite dei cinque minuti oltre il suono della campanella) e comunque sarà riportato il ritardo sul registro dei ritardi;
- sarà concessa l'entrata all'inizio della 2° ora, (se il ritardo avviene oltre i cinque minuti dopo il suono della campanella);
- sarà concessa l'entrata presentando regolare permesso firmato dai genitori o chi ne fa le veci entro il giorno successivo in segreteria ed è comunque necessario aspettare l'inizio dell'ora successiva. Nell'arco di un mese saranno, comunque concessi 3 ritardi;
- a seguito del 3° ritardo sarà necessario che il genitore giustifichi personalmente i ritardi al fine di poter riammettere l'alunno in classe;
- ogni altro successivo ritardo dovrà essere giustificato personalmente dal genitore.



Si precisa che le disposizioni di cui sopra sono valide solo e soltanto per i ritardi relativi alla prima ora.

Se l'entrata alla 2^a ora è prevista dalla scuola, non sarà possibile usufruire delle concessioni sui ritardi; non si potrà quindi entrare a scuola, salvo accompagnamento da parte di un genitore o chi ne fa le veci.

Anche per gli alunni maggiorenni, se l'entrata alla 2^a ora è prevista dalla scuola, non sarà possibile usufruire delle concessioni sui ritardi.

A. uscita anticipata

- nell'arco di un mese sarà concesso al massimo 1 (uno) permesso di uscita anticipata; per uscita anticipata s'intende sempre un'ora prima del termine delle lezioni. I suddetti permessi devono essere richiesti per iscritto dal genitore per gli alunni non maggiorenni, su apposito modulo. Resta inteso che il genitore può prelevare in qualsiasi momento, lo studente da scuola. Si precisa che le disposizioni di cui sopra sono valide solo e soltanto per le uscite anticipate rispetto all'ultima ora di lezione: non sarà consentita l'uscita anticipata per più di due persone della stessa classe;
- se l'uscita anticipata sarà prevista dalla scuola, non sarà possibile usufruire delle concessioni sulle uscite anticipate di cui sopra; si dovrà quindi, uscire all'ora prevista dalla scuola salvo prelievo da parte di un genitore o chi ne fa le veci;
- anche per gli alunni maggiorenni, se l'uscita anticipata è prevista dalla scuola, non sarà possibile usufruire delle concessioni sulle uscite anticipate.
- non sarà consentita l'uscita anticipata per più di due persone della stessa classe.

B. permessi permanenti

Coloro i quali avessero bisogno di permessi permanenti di entrata posticipata o uscita anticipata, possono inoltrare specifica richiesta all'Ufficio di Segreteria presentando una domanda (firmata dai genitori), su apposito modulo fornito dalla segreteria, con allegata documentazione (esempi: orari degli autobus o i turni di lavoro). La suddetta richiesta deve in ogni caso essere approvata e vidimata dalla Presidenza e non può comunque superare il limite di 15 minuti oltre il suono della prima ora. Superati i 15 minuti sarà concessa l'entrata, ma alla 2^a ora di lezione.

Per quanto riguarda i permessi di uscita anticipata si precisa che, al fine di evitare disagi allo svolgimento delle attività didattiche, la richiesta di uscita anticipata (seppur necessaria solo per alcuni minuti) comporterà l'uscita dalla classe al termine della penultima ora di lezione.

L'alunno che ritorna a scuola dopo un'assenza deve presentarsi munito di giustificazione scritta sull'apposito libretto personale. La scuola fornisce un apposito libretto firmato e ritirato in segreteria dai genitori, anche per gli alunni maggiorenni.



Dopo il terzo giorno di riammissione a scuola (consecutivo o meno) senza la giustificata, il quarto giorno non si potrà essere riammessi in classe.

Dopo 5 giorni di assenza consecutive per malattia, unitamente alla giustificazione col libretto deve essere presentato un certificato medico.

L'Istituto non è responsabile degli oggetti lasciati incustoditi.

Fuori dell'orario o attività scolastiche non è prevista l'assicurazione.

Non è permesso ai genitori entrare nelle aule durante le ore di lezione.

Disciplina degli alunni

1. Non è consentito per nessun motivo uscire dall'Istituto durante l'orario delle lezioni senza una particolare autorizzazione del Dirigente Scolastico.
2. Non è permesso agli alunni, senza previa autorizzazione del Dirigente Scolastico rimanere nella scuola al termine delle lezioni.
3. È consentito uscire dall'aula uno per volta e comunque non alla prima e all'ultima ora. Non sarà possibile uscire durante i cambi d'ora, né 5 minuti prima né 5 minuti dopo.
4. Ai sensi della legge n. 584 dell'11 novembre 1975 è severamente vietato fumare in tutti gli ambienti pubblici e quindi anche nella scuola e nel bagno della scuola. Sarà consentito fumare nel cortiletto della scuola.
5. Gli alunni sono tenuti a risarcire la scuola per i danni eventualmente provocati per incuria o dolo, alle strutture, alle suppellettili, alle attrezzature scolastiche e al risarcimento degli altri alunni o operatori danneggiati nei propri averi o nella propria persona. Accettando in particolare il principio del risarcimento del danno anche collettivo quando non si individua un responsabile.
6. È vietato agli alunni l'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici in classe (DPR 24/06/98 n. 249); la violazione di tale norma comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari, ivi compresa quella del ritiro temporaneo del telefono cellulare durante le ore di lezione.
7. Non è consentito agli alunni astenersi collettivamente dalla lezioni.
8. Non è consentito l'occupazione dei locali della scuola ai fini della Autogestione.
9. L'intervallo antimeridiano si svolge quotidianamente sotto la vigilanza dei rispettivi insegnanti ed ha una durata di 10 minuti. L'intervallo deve consentire agli alunni una pausa nel lavoro della mattinata, per consumare la colazione e per recarsi ai servizi.
10. A suo insindacabile giudizio la Gestione dell'Istituto Paritario "I. Nievo" si riserva la facoltà di escludere dai corsi e dalle classi gli alunni che, per motivi disciplinari o di altro ordine, creino turbamento alla normale attività didattica.



11. Dopo 15 giorni di ritardo nel saldo dei pagamenti la Gestione si riserva la facoltà di non ammettere più in classe lo studente fino a quando non avverrà il pagamento dovuto.

Sanzioni

Fermo restando quanto previsto nello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria giusto DPR 24 Giugno 1998 e successive modifiche DPR 21 Novembre 2007 e quanto previsto nel Patto Formativo Scuola-Famiglia-Studenti si riportano qui di seguito le sanzioni previste nel nostro Istituto;

Con l'entrata in vigore dello statuto degli studenti si è segnato un passaggio da un modello sanzionatorio ad un sistema nuovo in base al quale, lo studente in caso d'infrazioni di sanzioni disciplinari, deve essere punito ma, contestualmente deve essere obbligato anche a comportamenti attivi di natura risarcitoria/riparatoria volti al proseguimento di una finalità educativa. La scuola è chiamata a prevedere l'attivazione di percorsi educativi di recupero mediante lo svolgimento di attività riparatorie, di rilevanza sociale o, comunque orientate verso il proseguimento di un interesse generale della comunità scolastica (quali pulizie delle aule in ore extra-scolastiche, piccole manutenzioni, svolgimento di attività di assistenza o volontariato nell'ambito della comunità scolastica (dette attività vanno eseguite al di fuori del normale orario scolastico) (C. M n. 30 del 15/03/07).

Lo studente che si rende responsabile di quanto previsto dagli articoli relativi alla disciplina degli alunni è punito in via preliminare con le seguenti sanzioni:

- a. note di demerito;
- b. allontanamento temporaneo dalle lezioni;
- c. sospensione effettiva dalle lezioni;
- d. perdita della possibilità di partecipare a visite di istruzione, viaggi culturali, cineforum, rappresentazioni teatrali, tornei sportivi ed altre attività para ed extra scolastiche.



Nei casi di seguito riportati si procederà direttamente a prendere i seguenti provvedimenti:

La seconda nota di demerito comporterà l'obbligo ad effettuare in giorni e orari stabiliti dalla segreteria, 2 ore di studio obbligatorio per attività di recupero scolastico da svolgersi a scuola, secondo il calendario delle attività previste.

L'utilizzo del telefono cellulare durante le ore di lezione comporterà l'applicazione di sanzioni disciplinari, ivi compresa quella del ritiro temporaneo del telefono cellulare durante lo svolgimento delle attività didattiche.

In ogni caso l'alunno è tenuto a risarcire i danni provocati all'edificio scolastico, alle attrezzature ed al materiale didattico nonché agli arredi ed alle suppellettili. In caso di danni provocati da ignoti, qualora risultassero evidenti responsabilità oggettive degli allievi, la Gestione dell'Istituto potrà imporre che il risarcimento sia sostenuto dall'intera classe interessata o dell'intero istituto.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla mancanza disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.

Le sanzioni previste ai punti a) b) sono inflitte dal singolo docente; la sanzione di cui al punto c) d) vengono erogate dal Consiglio di Classe.

Nessun alunno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.



Commissione di Garanzia

Contro le sanzioni comminate è ammesso ricorso alla *Commissione di Garanzia* dell'Istituto entro 15 giorni della irrogazione della sanzione. Il ricorso all'organo di garanzia, da inoltrare in forma scritta al Coordinatore delle AA. DD., è ammesso solo per questioni di legittimità e non di merito.

Fanno parte della commissione:

- il Gestore o suo rappresentante;
- il Coordinatore delle AA. DD.;
- un docente (individuato dal Collegio tra i componenti del Consiglio d'Istituto);
- un alunno (individuato tra la componente studentesca del Consiglio d'Istituto);
- il Presidente del Consiglio d'Istituto che presiede.

La commissione dura in carica un anno.

In caso di parità nelle decisioni assunte a maggioranza, prevale il voto del Presidente. Non è consentita l'astensione.

In caso di incompatibilità tra la Persona del Ricorrente e quella di un Membro, secondo le procedure sopra individuate, viene eletto, all'uopo, *un Membro Supplente*.

Doveri dei Docenti

Fermo restando quanto previsto nel Patto Formativo Scuola- Famiglia – Studenti si riportano qui di seguito le disposizioni specifiche previste nel nostro Istituto;



Il personale docente ha delle responsabilità, sia civili che penali:

Responsabilità civile: deriva dalla violazione di leggi o regolamenti, imprudenza, imperizia e negligenza. Causa ad altri un danno ingiusto e obbliga al relativo risarcimento.

Se il danno è anche un reato previsto dal codice penale, scatta la responsabilità penale.

Gli insegnanti rispondono degli alunni nel tempo in cui sono sottoposti alla loro vigilanza:

1. se un incidente ad un alunno avviene in aula 5 minuti prima dell'inizio del turno dell'insegnante, risponde comunque il docente in quanto il contratto prevede che i docenti si trovino nelle aule con questo anticipo per accogliere gli alunni;
2. l'insegnante deve essere costantemente in aula durante il suo turno di lavoro e nel caso debba assentarsi per un motivo urgente, deve affidare la classe ad un collega o ad un collaboratore scolastico; se questo non succede sono previste sanzioni compresa la sospensione dall'insegnamento (Decreto legislativo 297/94). Quindi l'insegnante risponde degli alunni anche durante la sua assenza;
3. le percosse e le ingiurie sono punite come reato penale specifico (art 581 del Codice penale) e sono comunque sempre vietate. Naturalmente è sempre legittima una reazione energica se si tratta di salvare sé o altri da un pericolo grave, come ad esempio stratonare con forza un alunno che si spenzola da una finestra o che sta per aggredire un altro alunno;
4. è assolutamente vietato somministrare farmaci agli studenti; per qualsiasi urgenza i genitori devono rilasciare un'autorizzazione scritta specificando dosi e nome del farmaco da somministrare;
5. è assolutamente vietato l'utilizzo dei telefoni cellulari durante lo svolgimento di attività d'insegnamento (cfr. Circolare 362 del 25/08/98).

Il personale docente deve dunque:

- trovarsi nelle rispettive classi cinque minuti prima dell'orario d'entrata degli alunni;
- sorvegliare la classe senza abbandonare l'aula;
- sorvegliare gli alunni durante il cambio d'ora di lezione ed attendere l'arrivo del docente dell'ora successiva;
- sorvegliare gli alunni partecipanti a visite culturali, gite scolastiche o a viaggi d'istruzione;
- tenere costantemente aggiornati il giornale di classe ed i registri personali, senza portarli fuori dall'Istituto. Dovranno essere riportati correttamente le ore



di assenza, i voti decimali, e gli argomenti svolti. È opportuno allegare al registro personale copia della programmazione e la relazione finale stilata a fine anno. Devono essere evitati i segni indecifrabili, i voti a matita, e le dubbie cancellazioni o correzioni;

- segnalare al Coordinatore delle AA. DD. notizie riservate sugli alunni delle quali vengono a conoscenza (salute fisica e mentale, problemi relazionali, condizioni familiari...);
- informare costantemente le famiglie sull'andamento generale di ciascun alunno fissando appuntamenti particolari al di fuori delle ore del servizio obbligatorio di cattedra;
- rispettare i doveri di partecipazione a: collegi docenti, consigli di classe, scrutini, colloqui e riunioni previste oltre le ore di lezione annuale e comunque facenti parte del lavoro dei docenti;
- svolgere tutte le attività connesse alla funzione docente: correggere compiti ed elaborati vari, preparare le lezioni, partecipare ai colloqui ed alle riunioni;
- non impartire lezioni private ad alunni della scuola;
- il docente della prima ora è tenuto a controllare le giustificiche relative alle assenze dei giorni precedenti.

